

Elenco dei controlli sulle imprese

Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 33, sono di seguito riportate le attività di controllo inerenti la funzione di regolazione del mercato e tutela del consumatore, svolte dalla Camera di Commercio di Bergamo presso le imprese nell'ambito territoriale di competenza. Tali attività sono suddivise per tipologia di controllo, con la descrizione delle principali fasi e modalità; sono inoltre citate le disposizioni normative di riferimento.

CONTROLLI SULLA SICUREZZA E CONFORMITA' DEI PRODOTTI		
TIPOLOGIA DI CONTROLLO	CRITERI	MODALITA' DI SVOLGIMENTO
<p>A) SICUREZZA E CONFORMITA' DEI PRODOTTI</p> <p>- giocattoli (D. L.gs. 27 settembre 1991, n.313 e al D.Lgs. 11 aprile 2011, n. 54)</p> <p>- prodotti elettrici/elettronici (legge 18 ottobre 1977, n.791 e D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 194)</p> <p>-dispositivi di protezione individuale (D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475)</p> <p>-prodotti generici non oggetto di normative specifiche in materia di sicurezza (parte IV titolo I del D.Lgs. 6 settembre 2005, n.206 (“Codice del Consumo”))</p> <p>- prodotti che abbiano un impatto sul consumo di energia durante l'uso (D.Lgs.</p>	<p>I controlli vengono effettuati presso fabbricanti, distributori, importatori e distributori sulla base di estrazioni casuali da elenchi, a seguito di:</p> <p>-Adesione a campagne nazionali o regionali di sorveglianza del mercato</p> <p>-programmazioni locali</p> <p>-segnalazione da parte di terzi, se opportunamente documentata, in ogni caso dopo la valutazione dell'ufficio.</p> <p>-segnalazione da parte di organi della pubblica amministrazione.</p> <p>Salvo il caso di specifiche segnalazioni dunque, le imprese da sottoporre a controlli, sono estratte da elenchi basati sulla tipologia di attività.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che i controlli eseguiti su un prodotto, nella provincia di Bergamo, possono</p>	<p>I controlli sono eseguiti senza preavviso presso la sede delle imprese che fabbricano, importano o distribuiscono i prodotti in questione. Tre sono le tipologie principali di controlli:</p> <p>-controlli di tipo visivo: eseguiti a campione sui prodotti presenti presso i punti vendita, consentono la verifica del rispetto formale della normativa di riferimento (etichettatura, marcatura CE, presenza di indicazioni e avvertenze obbligatorie, assenza di difetti o non conformità palesi, ecc.)</p> <p>-controlli di tipo documentale: riguardano l'esame approfondito ((in back office) dei fascicoli tecnici dei prodotti, con l'ausilio di organismi notificati, allo scopo di accertare la loro conformità rispetto alle prescrizioni vigenti.</p> <p>- controllo di tipo fisico: consistono nel prelievo di un numero adeguato di esemplari da sottoporre a prove di laboratorio, al fine di accertarne le caratteristiche di conformità secondo tutti i test previsti dalle normative tecniche.</p>

<p>28 giugno 2012, n. 104)</p> <p>B)ETICHETTATURA PRODOTTI:</p> <p>- Prodotti tessili (legge 26 novembre 1973, n. 883, D.P.R. 30 aprile 1976, n. 515 D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 194 e dal 8 maggio 2012 Regolamento (UE) n.1007/2011 del 27 settembre 2011)</p> <p>-Calzature D.M. 11 aprile 1996 e s.m.i.</p>	<p>coinvolgere anche operatori della catena distributiva fino ad individuare l'impresa che ha immesso sul mercato i prodotti non conformi.</p> <p>I controlli vengono effettuati presso fabbricanti, distributori, importatori e distributori sulla base di estrazioni casuali da elenchi, a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Adesione a campagne nazionali o regionali di sorveglianza del mercato -programmazioni locali -segnalazione da parte di terzi, se opportunamente documentata, in ogni caso dopo la valutazione dell'ufficio. -segnalazione da parte di organi della pubblica amministrazione. <p>Salvo il caso di specifiche segnalazioni dunque, le imprese da sottoporre a controlli, sono estratte da elenchi basati sulla tipologia di attività.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che i controlli eseguiti su un prodotto, nella provincia di Bergamo, possono coinvolgere anche operatori della catena</p>	<p>I controlli sono svolti al fine di verificare che la denominazione della fibra tessile e l'etichettatura di composizione fibrosa di prodotti tessili siano presenti e siano correttamente indicati. Due sono le tipologie di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -controlli di tipo visivo: eseguiti a campione sui prodotti e sull'etichettatura; -controlli di tipo fisico: consistono nel prelievo da sottoporre a prove di laboratorio al fine di accertare la composizione effettiva in fibre dei prodotti tessili. <p>I controlli sulle calzature di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -visivi: etichettatura; -fisici: sui materiali.
--	--	--

<p>C) OBBLIGHI DI INFORMAZIONE AI CONSUMATORI SU CONSUMI DI CARBURANTI ED EMISSIONE CO2 DELLE AUTOVETTURE NUOVE</p> <p>Il procedimento di accertamento sanzionatorio è disciplinato dalla Legge 689/81, dal DPR di esecuzione 571/82 e s.m.i.</p>	<p>distributiva fino ad individuare l'impresa che ha immesso sul mercato i prodotti non conformi.</p> <p>Le Camere di Commercio, hanno il compito di verificare presso i punti vendita di auto nuove.</p> <p>-la presenza di etichetta e manifesti richiesti dalla normativa con riferimento all'indicazione dei valori ufficiali di carburante e alle emissioni di CO2</p> <p>-la disponibilità della guida al risparmio carburante pubblicato ogni anno dal Ministero dello Sviluppo Economico.</p> <p>Verificano, inoltre la presenza di tali informazioni sul materiale pubblicato informando periodicamente il Ministero dello Sviluppo Economico.</p>	<p>Il controllo previsto dal D.P.R. n.84/2003, avviene sulla pubblicità a mezzo stampa e presso i punti vendita di auto nuove e prevede la verifica del rispetto formale del materiale informativo e pubblicitario, allo scopo di accertare che le informazioni prescritte siano facilmente visibili e leggibili.</p>
--	---	---

CONTROLLI METROLOGICI E VERIFICHE

<p>A) CONTROLLI PRESSO FABBRICANTI METROLOGICI IN SEDE DI VERIFICA PRIMA DEGLI STRUMENTI DI MISURA PRODOTTI.</p> <p>-T.U. delle Leggi metriche approvato con</p>	<p>La verifica da parte dell'Ufficio Metrico è volta ad accertare il corretto funzionamento e l'idoneità all'uso di tutti gli strumenti di misura utilizzati per determinare pesi e misure nelle transazioni commerciali, prima della loro immissione sul</p>	<p>L'attività ispettiva si svolge presso i fabbricanti, su loro stessa richiesta.</p> <p>In alternativa, la verifica può anche essere effettuata dal medesimo fabbricante tramite autocertificazione e nel rispetto del Manuale del Sistema Qualità, che contiene le specifiche (controlli, marcature apposte sugli strumenti conformi, emissione della Dichiarazione di Conformità. Ecc.)</p> <p>La Camera di Commercio, inoltre, svolge accertamenti (di norma annuali) finalizzati al</p>
---	---	--

<p>R.D. 23.8.1890 n.7088 e succ. modificazioni;</p> <p>-Regolamento di fabbricazione metrica approvato con R.D. 12.6.1902 n. 226 e R.D. 31.01.1909 n. 242</p> <p>-D.M. 28 marzo 2000, n. 179 e per gli strumenti CE il D. Lgs. 29 dicembre 1992, n. 517 come modificato dal D. Lgs. 24 febbraio 1997, n.40.</p> <p>-Attuazione della direttiva 90/384/CEE sull'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri in materia di strumenti per pesare a funzionamento non automatico: D.Lgs 29 dicembre 119, n. 517- DPCM 6 luglio 1999, che in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998 sul decentramento amministrativo, ha trasferito le funzioni svolte fino a tale data dagli Uffici Provinciali Metrici.</p> <p>B) CONTROLLI PRESSO UTENTI METRICI E LABORATORI IN SEDE DI VERIFICAZIONE PERIODICA DEGLI STRUMENTI DI MISURA</p>	<p>mercato.</p> <p>La verifica periodica presso gli utenti metrici è svolta direttamente dalla Camera di Commercio oppure dai Laboratori accreditati.</p> <p>Gli utenti da controllare sono scelti sulla base di richieste avanzate dai medesimi oppure delle</p>	<p>controllo dell'attività del fabbricante, alla luce di quanto previsto nel Sistema di Qualità certificato da un organismo terzo.</p> <p>La verifica periodica eseguita dalla CCIAA attribuisce di norma la priorità agli strumenti impiegati nel settore della distribuzione al dettaglio dei carburanti.</p> <p>Tale attività consiste:</p> <p>-nell'accertamento che gli strumenti di misura in questione posseggono i sigilli regolari e integri e che mantengono l'affidabilità</p>
---	--	--

<p>UTILIZZATI.</p> <p>D.M. 28 marzo 2000, n. 182; D.M. 10 dicembre 2001;</p> <p>Direttiva 4 aprile 2003 – Indirizzo e coordinamento tecnico in materia di operazioni di verifica periodica degli strumenti di misura;</p> <p>Direttiva 30 luglio 2004; definizione delle caratteristiche dei sigilli di garanzia utilizzati dai laboratori riconosciuti idonei; D.M. 31 e 32 del 18 gennaio 2011 relativi ai controlli successivi all'immissione in servizio degli strumenti MID di cui rispettivamente all'allegato MI 006 e Mi 005; D.M. 75 del 16 aprile 2012 relativo ai controlli successivi sugli strumenti MID di cui all'allegato MI-002;</p> <p>Direttiva Min. 14 ottobre 2011 – Indirizzo e coordinamento tecnico in materia di controlli successivi su associazione distributori MID a self service poi modificata con Direttiva 14 marzo 2013.</p>	<p>comunicazioni di eseguita verifica periodica emanate dai Laboratori, secondo i criteri seguenti;</p> <p>1. Contiguità territoriale: si scelgono strumenti situati in zone limitrofe in un'ottica di efficienza dell'attività di sorveglianza;</p> <p>2. frequenza dei precedenti controlli sul medesimo laboratorio, così da effettuare i controlli in modo equo e omogeneo sui diversi laboratori che operano nella Provincia;</p> <p>3. criticità emerse dall'analisi della documentazione pervenuta alla Camera di Commercio;</p> <p>4. segnalazione e/o esposti da parte di Utenti metrici o degli acquirenti, ovvero da parte di altri Enti camerali.</p> <p>La verifica periodica è poi accompagnata anche da un'attività di vigilanza, che consiste in controlli non preannunciati sugli strumenti degli Utenti metrici, eseguiti dalla Camera anche congiuntamente ad altre Autorità (Guardia di Finanza, Carabinieri o Polizia Annonaria).</p>	<p>metrologica richiesta dalle norme vigenti;</p> <p>-nella verifica delle attività di riparazione che hanno comportato la rimozione dei sigilli o dei contrassegni di garanzia degli strumenti.</p> <p>Al termine delle operazioni di controllo è sempre redatto un verbale di eseguita verifica, in contraddittorio con l'Utente metrico, nel quale si descrivono le modalità e le operazioni eseguite, gli strumenti verificati e l'esito negativo o positivo dell'indagine.</p> <p>Per quanto concerne l'attività di vigilanza presso i laboratori, il controllo eseguito presso la loro sede mediante una verifica del Manuale del Sistema Qualità e delle procedure. In particolare, il controllo riguarda:</p> <p>-la verifica dello stato dell'uso della strumentazione del laboratorio, sia dei campioni primari che di quelli di lavoro;</p> <p>-l'analisi della modalità di gestione e riferibilità metrologica dei campioni di lavoro e delle altre apparecchiature idonee per l'esecuzione delle operazioni di verifica periodica;</p> <p>-l'accertamento delle procedure e dei criteri (es: errori massimi concessi) seguiti nelle prove metrologiche per il rilascio dell'attestato di eseguita verifica periodica;</p> <p>-l'esame dei rapporti di verifica periodica degli strumenti di misura controllati e della loro regolare trasmissione alle CCIAA competenti a riceverli.</p>
---	--	--

	<p>Tale attività è svolta di norma con frequenza annuale, presso i laboratori con sede nella circoscrizione territoriale.</p> <p>Inoltre, l'attività di vigilanza si estende all'operatore stesso dei Laboratori mediante il controllo degli strumenti da questi verificati e certificati, su un campione pari al 5% del totale degli strumenti verificati da ogni laboratorio.</p>	
<p>C) CONTROLLI SVOLTI PRESSO LE IMPRESE ORAFE</p> <p>D.Lgs. 22 maggio 1999 n.251 e Regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 30 maggio 2002, n.150</p>	<p>Tali controlli riguardano le imprese assegnatarie del marchio di identificazione per metalli preziosi, in ragione della fabbricazione, importazione o commercializzazione degli oggetti in metallo prezioso, ovvero allo stato di materie prime e/o semilavorati. Le imprese sono assoggettate ai controlli o in base ad un'estrazione casuale dalla banca dati del Registro delle Imprese o in base agli esposti presentati da privati o dalle Autorità di controllo (Carabinieri, Guardia di Finanza, Dogana).</p>	<p>Il controllo presso le imprese orafe consiste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.nella verifica della presenza, regolarità e leggibilità dei marchi o del titolo sugli oggetti in metallo prezioso posti in vendita; 2.nel prelievo di un loro campione, per accertare la concordanza tra il titolo nominale impresso sull'oggetto con quello riscontrato in sede di analisi presso laboratori accreditati; 3.per gli assegnatari del marchio di identificazione, nella verifica della dotazione di punzoni assegnati, della loro usura e della loro autenticità.

<p>D)IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DEI CRONOTACHIGRAFI ANALOGICI E/O DIGITALI</p> <p>Reg. CEE 382/85 del 20 dicembre 1985 e successive modificazione ed integrazioni; L.13 novembre 1978, n.727; DM 10 agosto 2007.</p>	<p>I controlli sono svolti con frequenza annuale presso tutti i Centri Tecnici, abilitati all'esecuzione delle operazioni di montaggio, riparazione, calibrazione e revisione delle apparecchiature installate nei veicoli adibiti al trasporto terrestre di merci o persone, allo scopo di registrare le informazioni di sicurezza necessarie (la velocità, le distanze percorse, le soste, ecc.)</p> <p>Tali controlli sono effettuati presso la sede operativa dell'impresa e sono mirati alla verifica dell'idoneità sia delle apparecchiature utilizzate che delle procedure di prova.</p>	<p>Il controllo presso il centro tecnico consiste:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella verifica dell'uso delle attrezzature e degli strumenti necessari alle operazioni di intervento tecnico sulle apparecchiature; -nell'ispezione dello stato dei locali in cui vengono compiute le operazioni, con particolare riguardo all'esecuzione degli interventi tecnici e destinati ai lavori comuni di autofficina; -nell'esame delle procedure della Qualità approvato dall'Ente che ha certificato il Sistema di Qualità del Centro Tecnico. -nell'analisi della gestione dei controlli interni degli strumenti e della loro riferibilità metrologica (idoneità all'impiego nell'esercizio degli interenti tecnici, validità delle certificazioni rilasciate, tracciabilità delle operazioni compiute, ecc.). <p>5.verifica del corretto uso a conservazione delle carte tachigrafiche, ad esempio mediante lettura del loro contenuto e confronto con le registrazioni.</p>
<p>E)IMPRESE CHE SVOLGONO OPERAZIONI PER RECIPIENTI SIGILLATI E PREIMBALLAGGI</p> <p>D.L. 3 luglio 1976 n.451 convertito con Legge 19 agosto 1976 n.614 – L. 25 ottobre 1978 n.690 – DPR 26 maggio 1980 n.391 – D.Lgs 25 gennaio 2010 n.12</p>	<p>I controlli, effettuati su imprese dedite al confezionamento delle merci in recipienti chiusi e sigillati, prendono avvio a partire da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -esposti da parte di terzi, se la segnalazione è opportunamente documentata e accolta in seguito alla valutazione dell'ufficio; -un'estrazione causale tra le imprese che producono e 	<p>Resa produttrice di preimballaggi consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -controllo visivo o documentale sulla conformità del lotto di preimballaggi: si verifica che le confezioni siano sigillate in maniera tale che non vi sia possibilità di alterarne il contenuto senza rendere palese l'effrazione; inoltre, si accerta che le indicazioni nominali del contenuto siano espresse in modo conforme alle norme, anche per quanto riguarda le unità di misura indicate; -controllo a campione di un lotto di prodotti confezionati, pronto per la vendita, al fine di valutare il criterio di

	<p>commercializzano merci allo stato di preconfezionati in massa e/o volume, utilizzando la banca dati del Registro delle Imprese.</p>	<p>accettazione o rifiuto del lotto stesso;</p> <ul style="list-style-type: none">-controllo sull' idoneità dei metodi statistici di controllo utilizzati dal produttore;-controllo sull' idoneità degli strumenti metrici utilizzati per l' esame del contenuto effettivo dei preimballaggi;-controllo sulla documentazione relativa al giudizio di emissibilità del lotto in commercio;-controllo mediante metodo distruttivo o non, finalizzati a verificare se, nella media, il contenuto effettivo delle confezioni appartenenti al lotto prescelto, corrisponda al quantitativo indicato sulla confezione stessa.
--	--	--